



Si vede nelle guida di un cammino di comunità Paolo intravede chiaramente, l'esperienza lo aiuta, a riconoscere rischi, pensiamo a questi frequenti rimandi a possibili litigiosità, oppure ancora peggio, a chiacchiere vuote e perverse. Ed è proprio da qui che la sua parola si fa poi incoraggiamento puntuale e Timoteo, ma insieme consegna, perché lo invita a sentieri altri, non a questi. Soprattutto come colpisce quel tema del ritorno alla mitezza, da quell'invito a tenersi lontano da quelle passioni della gioventù, proprio lo esorta ad essere con tutti un uomo mite, quindi restituendo una

moneta ben diversa a chi semina zizzania e crea litigiosità. Ma anche all'interno di esortazioni così concrete e puntuali come ritorna per lui famigliare il rimando a ciò che costituisce il fondamento, e appunto di questo parla quando evoca un sigillo che sta nel fondamento, su cui si radica la testimonianza della fede e il servizio di fede dell'apostolo, e su questo fondamento vede scritto: “Il Signore conosce quelli che sono suoi”. Rimanda a questa relazione profonda e vera, di conoscenza personale, il nome noto a Dio, vedi questo è scritto nel fondamento per questo è importante reggere, per questo è importante mantenersi dentro il solco delle beatitudini del vangelo, della mitezza, ad esempio, e glielo ricorda Paolo. Quell'accento poi ai testi della parte conclusiva del vangelo di Luca, quando a fronte della sontuosità del Tempio c'è questa predizione sofferta e inquietante: “Non sarà lasciata pietra su pietra di questo che ora vedete”, come a dire verrà il tempo della devastazione e della desolazione, non inseguite una voce di qua, una voce di là, una promessa di qui, non inseguite tutto questo e non lasciatevi ingannare, dice il Signore, perché il Signore Dio compirà la sua promessa, voi camminate sulla strada fedele dell'evangelo che vi ho dato. Parole che sentiamo sempre attuali, vere, parole di oggi quindi, parole per questa giornata di oggi.

8.10.2012

SETTIMANA DELLA VI DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

LUNEDÌ

EPISTOLA

Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo 2, 16-26

Carissimo, evita le chiacchiere vuote e perverse, perché spingono sempre più all'empietà quelli che le fanno; la parola di costoro infatti si propagherà come una cancrena. Fra questi vi sono Imeneo e Filèto, i quali hanno deviato dalla verità, sostenendo che la risurrezione è già avvenuta e così sconvolgono la fede di alcuni. Tuttavia le solide fondamenta gettate da Dio resistono e portano questo sigillo: «Il Signore conosce quelli che sono suoi», e ancora: «Si allontanano dall'iniquità chiunque invoca il nome del Signore». In una casa grande però non vi sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di argilla; alcuni per usi nobili, altri per usi spregevoli. Chi si manterrà puro da queste cose, sarà come un vaso nobile,

santificato, utile al padrone di casa, pronto per ogni opera buona.

Sta' lontano dalle passioni della gioventù; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro. Evita inoltre le discussioni sciocche e da ignoranti, sapendo che provocano litigi. Un servo del Signore non deve essere litigioso, ma mite con tutti, capace di insegnare, paziente, dolce nel rimproverare quelli che gli si mettono contro, nella speranza che Dio conceda loro di convertirsi, perché riconoscano la verità e rientrino in se stessi, liberandosi dal laccio del diavolo, che li tiene prigionieri perché facciano la sua volontà.

SALMO

Sal 85 (86)

® *Mostrami, Signore, la tua via.*

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche.
Fra gli dèi nessuno è come te, Signore,
e non c'è nulla come le tue opere. ®

Tutte le genti che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome.
Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio. ®

Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
tieni unito il mio cuore,
perché tema il tuo nome.
Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome per sempre. ®

O Dio, gli arroganti contro di me sono insorti
e una banda di prepotenti insidia la mia vita,
non pongono te davanti ai loro occhi.
Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,
volgiti a me e abbi pietà. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 21, 5-9

In quel tempo. Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, il Signore Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».